



F
 solo 1€
 N.31 settimanale 8 agosto 2018 1 euro

**DONNE CORAGGIOSE
 MIO FIGLIO NON CAMMINERÀ
 MAI MA IO NON MI ARRENDO**

Beauty
**RISERVE D'ACQUA
 PER LA TUA PELLE**

**BENESSERE
 IL MENU PER OGNI
 TIPO DI VACANZA**

**VIAGGI
 DALL'AUSTRIA
 AL TRENTINO
 LA MONTAGNA
 DA VIVERE**

**LA MIO
 CHE VE...**

LE NUOVE TENDENZE AUTUN

ISSN 2280 773X 80031 >
 9 772280 773004

CAIRO EDITORE

SHOW NEWS

CULTURA E TEMPO LIBERO

CINEMA



La bella e le bestie
di Kaouther Ben
Hania con Mariam
Al Ferjani, dramm.,
Tunisia/Fr./Svizzera.
2017, durata 100'

Odissea di una donna violata



Gli attori tunisini Mariam Al Ferjani, 29, e Ghanem Zrelli, 33, sono i protagonisti di una terribile storia di violenza che si trasforma in una battaglia contro il sistema.

CINQUE
DOMANDE A
KAOUTHER
BEN HANIA

La regista
tunisina
Kaouther Ben
Hania, 40
anni.



Getty Images

Un tema difficile quello della violenza sulle donne.

«Volevo fare un film che parlasse a ciascuno di noi, non solo alle donne. A tutti può capitare di subire violenza e di non trovare protezione nel sistema».

Com'è la Tunisia oggi?

«È un Paese molto arretrato rispetto alle donne. Lo stupro, per esempio, non è un reato che venga preso in seria considerazione».

Il film è ispirato a una storia vera, ha conosciuto la vera vittima?

«Sì, ed è stato importante per la sceneggiatura. Le sfumature di un racconto vero fanno la differenza».

Nei Paesi islamici la donna è perseguitata?

«Non proprio. Il vero Islam non dovrebbe sottomettere la donna, ma esaltarla. Il problema è che la religione spesso viene interpretata a piacere. In Iran, per esempio, le donne sono molto più emancipate rispetto a un Paese come la Tunisia».

Come è stato accolto il film in Tunisia?

«È stato un grande successo. La gente ha riempito le sale per settimane. C'era una grande curiosità, ma anche la voglia di vedere le cose per quello che sono, senza ipocrisie e di questo sono molto soddisfatta».

Nove piani sequenza per raccontare l'odissea di una notte, nove stazioni di una *via crucis* assurda tra ospedali e stazioni di polizia per farci provare sulla pelle cosa vuol dire essere una giovane donna in quel di Tunisi, oggi, anno 2018.

La regista tunisina Kaouther Ben Hania ha 40 anni, ha studiato in Francia e con questo piccolo ma bruciante film ha conquistato la critica assai severa del Festival di Cannes. La storia è semplice quanto brutale. Mariam, 21 anni, ha organizzato una serata in discoteca per divertirsi. È giovane, carina, piena di vita. Al party incontra Youssef e con lui va a fare una passeggiata sulla spiaggia. Ma lì un gruppo di poliziotti la carica in macchina e la violenta. Affranta, disperata, umiliata, Mariam si presenta in ospedale, ma i medici hanno bisogno della denuncia per poterla visitare. Allora va alla stazione di polizia dove naturalmente le cose si complicano ancora di più. Tra leggi assurde, connivenze e tabù ancestrali, Mariam si muove frastornata, braccata, incredula. Fino a maturare, lei cresciuta in provincia, così lontana dai fermenti politici, la consapevolezza che solo la lotta e l'impegno possono cambiare qualcosa. E non solo la condizione femminile. Un film da vedere con attenzione.

F.M.